

L'anarchico con il mohawk verde



Una storia di guarigione di un'anima sulla Montagna Santa
del monaco Niphont di Vatopedi
Pravoslavie.ru, 1 settembre 2017

Questo è accaduto nel monastero di Vatopedi, quando l'anziano Iosif "il Giovane" viveva ancora lì. Era la fine di novembre. Io allora avevo l'obbedienza della direzione dell'ospitalità. In quei giorni al Politecnico di Atene si erano verificati conflitti tra gli studenti e la polizia. Alcuni degli studenti anarchici volevano nascondersi dalle autorità e si sono trasferiti al Monte Athos. Uno di loro, un anarchico con un mohawk verde, aveva uno zio che faceva vita monastica nel monastero di Esphigmenou. Questo giovane aveva suggerito a tutti di andare a vivere lì per un certo tempo.

Naturalmente, non avevano il permesso per visitare l'Athos. **[1]** Non avevano nemmeno idea di come sarebbero arrivati. Hanno cercato di viaggiare con la nave, ma sono stati scacciati.

Poi hanno deciso di andare a piedi.

Alla fine hanno raggiunto Esphigmenou. Bisogna dire che si tratta di un monastero molto rigoroso, e quindi quando hanno visto questo gruppo di giovani con le tempie rasate e gli orecchini, li hanno scacciati. Stando appena in piedi dalla stanchezza, di sera si sono imbattuti nel monastero di Vatopedi. Il custode si stava già preparando a chiudere i cancelli del monastero quando ha visto questi ragazzi. Naturalmente anche lui era spaventato dal loro aspetto selvaggio: non vedrete troppi di questi tipi sul monte Athos. è stato quindi costretto a fare rapporto su di loro all'abate.

"Padre, cosa devo fare con loro? Devo spedirli via? Ma dove andranno? Dove passeranno la notte? In fin dei conti, tutti i monasteri stanno già chiudendo per la notte!

Lo ieronda rispose: "La Madre di Dio li ha portati da noi. Mettiti tutti in una singola stanza e non lasciare che li vedano gli altri pellegrini. E tienili d'occhio".

Io ero il direttore dell'ospitalità e o fatto in modo che si sistemassero nella loro stanza. A me sembravano spaventati, rimasti a bocca aperta per la situazione che li circondava, ed esausti dalle molte ore di cammino. Quando gli studenti si sono riposati un po', sono stati portati alla trapeza per un po' di refezione. I monaci hanno parlato con loro per un breve periodo e poi hanno detto che dovevano andarsene il giorno dopo, perché il monastero riceve i pellegrini solo per una notte. Lo ieronda ha detto ai giovani che Dio è amore, e non importa ciò che hanno fatto nella loro vita, possono ancora pentirsi.

Il giorno successivo, quello con il mohawk verde mi ha detto: "Padre, vorrei stare qui un altro giorno. È possibile?"

Gli altri non volevano rimanere. Io ho chiesto allo ieronda una benedizione, e lui ha permesso al giovane di rimanere un altro giorno - ma doveva mettere un cappello in modo che i padri e i pellegrini non si scandalizzassero per il suo aspetto.

Pietro, così si chiamava questo studente con gli occhi verdi, è rimasto per due giorni e poi un terzo. Un giorno, durante le funzioni serali, l'ho sentito piangere forte nel nartece della chiesa - non solo lacrimare, ma piangere a dirotto. Sono andato a scoprire cosa stava succedendo e ho visto Pietro che piangeva inginocchiato nel nartece.

Mi sono avvicinato e gli ho chiesto cosa gli fosse successo. Pensavo che forse qualcuno lo avesse picchiato.

"No, non è successo niente", rispose. "Padre, voglio parlare con lei". Dopo la fine del Vespro abbiamo lasciato la chiesa.

"Padre, è mai possibile la salvezza per me?"

"Pietro, per tutti è possibile essere salvati. Il ladro sulla croce si è pentito e Cristo lo ha salvato".

Allora Pietro mi ha svelato la sua vita. Mi ha detto che la sua famiglia si era spezzata; suo padre picchiava sua madre, e per Pietro era molto doloroso vedere questo. All'età di dodici

anni aveva lasciato la sua casa, vivendo per le strade del quartiere di Exarchia, era capitato agli anarchici, aveva iniziato a prendere droghe e poi era caduto in ogni sorta di altri peccati gravi. La sua vita era una lunga sofferenza.

Nonostante tutto, l'anima del giovane era bellissima.

Fratelli, vi sto dicendo queste cose in modo che non allontaniamo nemmeno il peggior peccatore! Perché il Signore "raccolge" a sé quelli che noi respingiamo. Facciamo un grande errore quando ci consideriamo meglio di loro. L'anziano Paisios ha detto che all'ultimo giudizio saremo tutti sorpresi, perché quelli che ci aspettavamo di vedere in paradiso non saranno lì, e quelli che non avevamo alcuna idea di vedere lì, li vedremo nel regno dei cieli. Che questo non accada a noi! Ci auguriamo che tutti siano salvati e speriamo che con l'amore di Cristo saremo salvati anche noi.

Dopo questo cambiamento di Pietro, è avvenuto attraverso le preghiere della Theotokos, gli abbiamo detto che doveva andare alla confessione. Alla confessione è stato preso da tale contrizione che una pozzanghera di lacrime si è formata sul pavimento sotto di lui.

Pietro è rimasto al monastero per un certo tempo. Lo ieronda gli ha detto che doveva almeno radersi il mohawk. Ma Pietro ha risposto: "No, non lo farò prima di tornare in città in modo che i ragazzi non dicano che i monaci mi hanno rasato. Quando tornerò nel mondo lo taglierò io stesso".

Così è andato in giro con un berretto.

Pietro ha lasciato il monastero e ha cominciato a vivere una vita spirituale. È tornato qui una volta, con un aspetto diverso e normale. Poi è scomparso.

Sapevamo che non aveva visto sua madre sin dal giorno in cui era partito, che non le aveva mai fatto neppure una visita, e abbiamo cercato di riparare il rapporto di Pietro con la madre. Abbiamo cercato il suo numero di telefono e l'abbiamo chiamata, dicendole tutto. Sua madre aveva perso ogni speranza di vederlo ancora vivo ed è stata molto toccata dalla nostra storia. Per noi questo è stato un evento molto gioioso.

Due anni dopo questi avvenimenti, io e molti altri padri abbiamo partecipato a una festa in un altro monastero sul Monte Athos. Con noi c'era il metropolita Gregorio della città di Kastoria. Sua Eminenza ci ha detto di non dire a nessuno che egli era un vescovo - non voleva che gli facessero onori speciali, né causare ai fratelli del monastero qualche preoccupazione in più.

Siamo arrivati al monastero e ci sono stati portati i tradizionali rinfreschi athoniti. Quando eravamo pronti a proseguire verso casa, un monaco si è avvicinato a me e mi ha chiesto: "Padre Niphont, non mi riconosci? "

Lo guardai e dissi: "No, non ti riconosco".

"Guarda un poco più da vicino".

E cosa ho visto?! Quei grandi occhi verdi che mi guardavano! Era Pietro.

Pietro era diventato un novizio di quel monastero del monte Athos. Naturalmente ci siamo abbracciati felici. Eravamo entrambi commossi fino alle lacrime! Ringrazio la santissima Theotokos per le sue grandi benedizioni e miracoli realizzati per noi! Vi ho solo parlato di uno di loro. Per noi, il suo cambiamento di vita è stato un vero miracolo.

Dagli archivi del monastero di Vatopedi

Nota

[1] I visitatori al Monte Athos devono ricevere l'autorizzazione ufficiale dall'organo governativo della Montagna Santa prima di arrivare.